

Intervista ad **Andrea Camilleri**: considerazioni sul **programma "Viva gli Anziani!" della Comunità di Sant'Egidio**, per la prevenzione dell'isolamento sociale e della mortalità della popolazione anziana .

"E' dal 1972, cioè da più di trent'anni, che la Comunità di Sant'Egidio ha messo sotto i suoi riflettori gli anziani e il problema che gli anziani costituiscono; in quanto, credo che, prima di tutto, prima di ogni assistenza medica, prima di ogni altro tipo di assistenza, credo che sia fondamentale che gli anziani sentano l'attenzione di altri verso di loro.

Questo programma di cui vi parlerò tra poco si chiama "Viva gli anziani!" ed è particolarmente attivo in due quartieri di Roma, Testaccio e Trastevere. E' il tentativo di supplire alle carenze del servizio pubblico per quello che riguarda l'assistenza agli anziani a domicilio, nel loro domicilio, che è costituita da una sorta di rete di monitoraggio che serve tutti gli anziani di un quartiere senza suddivisioni di classe, di ceto, anche di essere abbienti o meno, tutti, la qualifica che li unisce è l'essere "anziani". E' semplice, è una telefonata, si chiede all'anziano se ha bisogno di qualcosa, magari di avere pagata una bolletta della luce perché non può andare personalmente lui a farlo, e la cosa ancora più bella è che se per caso l'anziano non risponde si chiede a un vicino, al portiere, a qualcuno di andare a vedere come sta, che è fondamentale. Perché è chiaro che gli anziani non sempre sono in condizione di totale autosufficienza.

A me piace sottolineare un fatto di questa iniziativa: che gli assistenti che vanno ad assistere gli anziani che ne hanno bisogno, la maggior parte di essi sono extracomunitari; e questo mi sembra una bella risposta a coloro che vedono gli extracomunitari come il fumo negli occhi. Non ci sono uomini utili, gli uomini sono sempre utili l'uno all'altro.

Ecco, io dicevo della necessità del sentire che qualcuno ti sta accanto che è fondamentale nella vecchiaia e se non possono essere i figli e i nipoti, perché oggi il ritmo della vita è quello che è e costringe tutti a lavorare a stare fuori casa dalla mattina alla sera, questo trillo di telefono credo che sia proprio un trillo veramente che suona come una campana di amicizia".